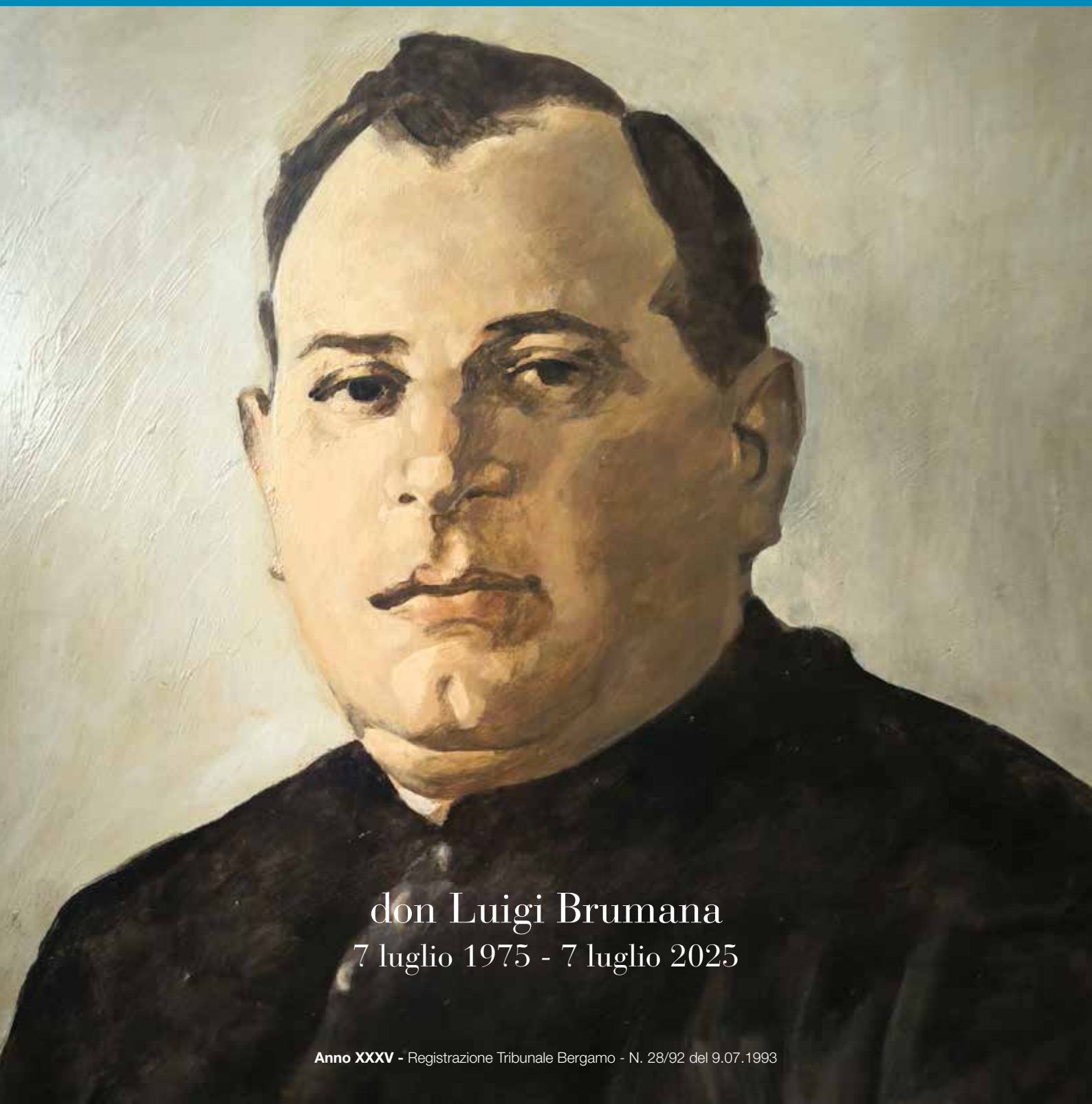


Cristiani

I N C O M U N I C A Z I O N E

Parrocchia S. Maria Addolorata di Cividino-Quintano

giugno-luglio 2025



don Luigi Brumana
7 luglio 1975 - 7 luglio 2025

Cristiani in comunicazione
Mensile della Parrocchia
S. Maria Addolorata
di Cividino-Quintano

Anno XXXV - N. 6
Giugno-Luglio 2025
Registrazione Tribunale Bergamo
N. 28/92 del 9.07.1993

Responsabile
Don Loris Fumagalli

Hanno collaborato
Suore Carmelitane, CPAeC,
Gruppo Missionario,
Scuola dell'Infanzia,
don Emilio, Gruppo genitori,
Catechiste, Atep, Carletto Volpi,
Polisportiva, Luciana Bertoli

Redazione
Don Loris, Nora Marenzi,
Anna Maria Pagani,
Sara Scarabelli, Fabiano Chiari,
Giordano Baglioni, Giulia Signorelli,
Alessio Pagani, Enzo Pagani.

Sede
Cividino-Quintano
Piazza Chiesa, 2 - Tel. 030 731551

Foto di copertina
Don Luigi Brumana

Stampa
Tipografia di Cividino

Recapiti telefonici
Don Loris: 328 3932361
Scuola dell'Infanzia: 030 732874
Oratorio: 030 7435500
Segreteria oratorio: 339 5486113
Centro di Primo Ascolto
Caritas: 377 9712087

🌐 parrocchiacividinoquintano.com

@ cividino@diocesibg.it

Segreteria Parrocchiale

Il lunedì, mercoledì, venerdì
dalle 9.00 alle 11.30



Sommario

Editoriale	3
Dossier	4
Caritas.....	8
Giubileo.....	9
Riflessione	10
Carmelitane scalze.....	12
Chronicon.....	14
Oratorio.....	15
Scuola dell'Infanzia	21
Missioni	24
Associazioni.....	26
Offerte - Calendario - Anagrafe	29

Orari e luoghi Messe Luglio - Agosto

MESSE FERIALI

Lunedì ore 18.00 a Quintano
Martedì ore 20.00 al Santuario
Mercoledì ore 18.00 a Quintano
Giovedì ore 20.00 al Cimitero
Venerdì ore 8.00 in Parrocchiale

MESSE FESTIVE - LUGLIO-AGOSTO

(a partire dal 5 luglio fino a domenica 31 agosto)
Sabato ore 18.00 al Santuario
Domenica ore 9.00 a Quintano
ore 10.30 in Parrocchiale
(non si celebra alle 18.00)

- La **messa delle 20.00 al Cimitero**
si conclude il **28 agosto**
Dal **4 settembre** il giovedì si celebra
alle 8.00 in parrocchiale
- **Domenica 3 agosto** ore 19.00 messa a Le Cerche
- **Domenica 7 settembre** ore 18.30 messa a Le Ca'

Una storia che non passa



Chi è quel signore messo in copertina questo mese? Per chi nella nostra comunità ha meno di 60 anni è praticamente impossibile ricordarlo. Si tratta di don Luigi Brumana, parroco a Cividino-Quintano dal 1958 al 1975. Un tempo discretamente lungo, nel quale ha esercitato il ruolo di pastore con le caratteristiche che gli erano proprie e secondo le necessità di quel tempo.

Lo ricordiamo perché sono trascorsi 50 anni dalla sua morte, avvenuta il 7 luglio 1975, a soli 63 anni. In questo anno giubilare, dove la parola chiave è speranza, percepiamo che il suo ministero ha attraversato un tempo particolare e significativo della nostra parrocchia. È stato il tempo della speranza dopo la guerra, quando tutta l'Italia riemergeva dal dolore e si apriva a mille novità, passando dall'agricoltura all'industria, vedendo la costruzione di case e strade dove prima regnavano i campi.

È stato anche il tempo della speranza di una chiesa rinnovata dalle spinte profetiche del Concilio Vaticano II; il desiderio di novità e di nuovo prendeva in particolare i giovani, provocando scintille tra le generazioni. Eppure è stato tempo che ci ha consegnato molto di ciò che abbiamo ancora oggi.

Ogni tempo dell'umanità, è tempo di speranza. Dove le spinte in avanti si confrontano con la fatica di staccarsi dal passato e dalle tradizioni. Per descrivere quello che probabilmente è avvenuto in quel tempo, credo potremmo usare le immagini, i colori, i suoni dei film di Don Camillo. I personaggi di Guareschi, trasposti dalla letteratura al cinema, incarnano proprio quell'epoca, interrompendosi quasi nello stesso periodo della morte di don Luigi Brumana.

Al di là della suggestione, non è semplice ricordo quello che vogliamo fare. Facciamo memoria per riscoprire la nostra storia, per comprendere il presente, per non abbandonarci alla nostalgia e sentire che anche il nostro tempo è occasione per sperare in un futuro sempre migliore.

don kam

A cura
della redazione

Don Luigi Brumana



*Ingresso del nuovo parroco
don Luigi Brumana (1958)*

Nacque a Costa Imagna il 7 gennaio del 1912. Dopo l'ordinazione sacerdotale – il 6 giugno 1936 – venne nominato coadiutore parrocchiale di San Martino de' Calvi-Lenna (1936-'39) e di Arcene (1939-'40); tenente cappellano nel 78° Reggimento Legnano (1940-'47) durante la Seconda guerra mondiale. Parroco di Fuipiano Imagna (1947-'58) e di Cividino Quintano dal 1958 fino alla morte, sopraggiunta il 7 luglio 1975.

A succedere a Don Giovanni Dolci (parroco dal 1933 al 1957) fu chiamato don Luigi Brumana, nominato il 19 marzo 1958. Fu un uomo di forte personalità, istintivamente non portato alle sottigliezze diplomatiche, dotato di un altissimo concetto del senso di amor patrio e dell'obbedienza e capace di affrontare di petto ogni questione. Erano caratteristiche sedimentate in lui e maturate durante gli anni del Secondo conflitto bellico (1940-'45), quando era stato tenente cappellano nel 78° Reggimento Legnano, ricevendo, per l'opera svolta e il coraggio dimostrato, la Croce al merito di guerra e i titoli di cavaliere e di cappellano capitano capo. Con questo stile gestì la parrocchia, riuscendo a concludere felicemente imprese che avrebbero spaventato molti: decorazione interna della chiesa parrocchiale e suoi restauri; ristrutturazione dell'oratorio maschile e della casa parrocchiale; costruzione dell'asilo; lavori, anche complessi, per restaurare il santuario e le chiese di Quintano e di San Giovanni Battista.

L'azione pastorale, rimasta costantemente aggrappata alla tradizione bergamasca, venne caratterizzata dalla conservazione e dalla rivitalizzazione dell'ancor vivace microcosmo devozionale locale, ritenuto un mezzo efficace per contrastare i nuovi fenomeni culturali che stavano minacciando la saldezza del tessuto religioso parrocchiale e rischiavano di sfociare nell'irreligione. In fedeltà a questa linea, emergeva il deciso impulso dato alla devozione mariana e alla presenza del santuario, considerato faro di luce e di fede per l'intera comunità. Bisogna sottolineare che



*Inaugurazione del nuovo asilo (1958)
Discesa verso il Santuario con il Vescovo
Mons. Giuseppe Piazzi (1960)
Nell'attuale Piazza Papa Giovanni XXIII*

don Brumana non percepiva nella loro complessità e profondità i grandi cambiamenti sociali e culturali in atto, che toccavano ormai anche la parrocchia; però, non erano letti con i toni catastrofici di numerosi altri confratelli. Queste caratteristiche emergevano anche nell'applicazione dei decreti del Concilio Vaticano II (1962-'65), di cui don Brumana non coglieva la portata, come era comprensibile alla luce dell'età, della formazione ricevuta e della cultura teologica dell'epoca. Però, a differenza di altri parroci, che tradivano smarrimento o forte riluttanza, oppure disconoscevano il tessuto religioso ereditato dal passato, don Brumana accettò il rinnovamento in atto, perché prescritto dall'autorità ecclesiastica e perciò, come parroco, da accettare in totale docilità e obbedienza, senza indagarne le ragioni, continuando nel contempo a difendere il microcosmo religioso-devozionale locale, considerato di perenne attualità. Questo retroterra sembrava denotare anche la costituzione del consiglio parrocchiale (1969), aperto a tutti, destinato a suggerire, coordinare e realizzare le svariate iniziative ed attività pastorali atte a mantenere e promuovere lo spirito cristiano della parrocchia, e considerato necessario per combattere la sonnolenza religiosa.

L'attività pastorale di don Brumana venne caratterizzata anche dal convinto appoggio dato all'associazionismo cattolico parrocchiale; dalla pubblicazione del Bollettino parrocchiale, considerato un mezzo ormai indispensabile di formazione e informazione per le famiglie; soprattutto, dalle cure destinate all'oratorio,



*Con i bambini della Prima Comunione sulle scale dell'asilo
Inaugurazione del Villaggio Serena (1973)*



considerato il luogo per eccellenza di formazione delle giovani generazioni. Purtroppo, fu proprio l'oratorio maschile a costituire la grande croce degli ultimi anni di vita del parroco Brumana, quando si crearono lacerazioni e sbandamenti ideologici tipici del periodo.

Un'altra caratteristica peculiare dell'attività di don Brumana fu una forte azione, svolta in prima persona e con sano campanilismo, per dare lustro, alle contrade del paese, favorendo l'installazione di fabbriche, di servizi indispensabili alla popolazione (strade, farmacia, ufficio postale, ambulatorio medico, distaccamento uffici comunali) e di nuovi insediamenti edilizi in cooperativa. Per suo impulso, riuscì a formare una classe di laici che, per lunghi anni, si impegnò nell'amministrazione comunale. Costanti i solleciti rivolti alla popolazione affinché partecipasse ai dibattiti del consiglio comunale dove venivano trattati temi di particolare interesse per il paese. Questa solerte attività venne svolta con impeto, costanza e soprattutto nell'ottica del buon pastore che ha cura anche dei bisogni materiali del gregge a lui affidato.

Di questa opera non pretese mai riconoscimenti, ma venne da lui giustamente rammentata durante una riunione pubblica (1970) indetta in seguito a gravi e inconsulti episodi di contestazione da parte di una piccolissima frangia ideologizzata di giovani oratoriani, che avevano come bersaglio principale lo stesso parroco. In quell'occasione, don Brumana disse: "E se il nostro paese ha visto una trasformazione ed oggi è quello che è, non vi è dubbio che ciò si deve anche all'opera fattiva e non ciarlona del Parroco. A voi cari compaesani un obiettivo e coscienzioso giudizio".

Don Brumana morì quasi improvvisamente il 7 luglio 1975, all'età di 63 anni. Senza colpo, lasciava la parrocchia in una realtà un po' smarrita e non ancora del tutto guarita dalle lacerazioni.

IL BOLLETTINO

Con queste parole si presentava il bollettino nel 1960:

Per quanto su ogni labbro corra il detto: "Al giorno d'oggi ci si fa largo e ci si piazza solo se si è prepotenti", io non vorrei assumere un tale atteggiamento, ma preferisco presentarmi così come sono, cioè: il vostro Bollettino Parrocchiale. Timido, timido ogni mese verrò a bussare alle vostre porte e, se voi benevolente mi vorrete accogliere, vi riderò della nostra famiglia parrocchiale, le gioie e le pene, le speranze ed i propositi, i fatti ed i misfatti, le conquiste e le sconfitte. Che mi ha indotto a presentarmi a voi è il desiderio di potervi tornare utile in quanto mi sarà possibile e se non altro per dirvi una buona parola che vi sproni al bene ed all'onestà della vita. E poi... volete proprio che ve lo dica? Ebbene stato anche un pizzico di amor proprio o di campanilismo, signori! In fin dei conti anche la Parrocchia di Cividino-Quintano non è qualcuno o qualcosa? Circondati da parrocchie con tanto di reclam, dobbiamo noi pure farci vivi e non sfigurare, ma allinearci pari fra pari! Anche per questo quindi eccoci a voi. Cari parrocchiani se la mia esistenza debba essere lunga o breve, rigogliosa o gracile, dipende dall'accoglienza che voi mi riserberete. Desiderate che con il nuovo anno cominci la mia corsa regolare? Ebbene richiedetemi. Per questo auguro a voi ed a me buona fortuna ed... arrivederci. Il Bollettino.

Alla sua prima uscita, la pubblicazione raccolse 230 abbonamenti. Nel 1971, erano saliti a 270. Nel 1962 la parrocchia inviò 312 lettere e 325 copie del Bollettino Parrocchiale ai soldati del paese; questi ultimi in ringraziamento, risposero con 218 lettere e 411 cartoline.

1959

- Ristrutturazione della casa parrocchiale

1960

- Nasce il Bollettino parrocchiale

1961

- Realizzazione della vetrata istoriata del rosone della chiesa parrocchiale

1962

- Costruzione della Cappella de Le Ca'

1964

- Sollecitazione all'insediamento dell'Ufficio Postale

1965

- Presso l'oratorio insediamento di uffici comunali e di un ambulatorio medico

1967

- Solenne incoronazione della Statua di Nostra Signora di Cividino alla presenza del Vescovo C. Gaddi.

- Inaugurazione della nuova strada carrabile per il Santuario.

- Impulso alla costituzione della Cooperativa "La Casa" e costruzione del Villaggio Serena

- Impulso all'insediamento di ditte e impianti produttivi.

La nostra comunità vive di piccole e grandi tradizioni. Ce n'è una che tutti gli anni fa ritrovare le famiglie abitanti in via don Brumana, per ricordare lo storico parroco nel giorno della sua morte, e soprattutto per rinvigorire lo spirito di fraternità e solidarietà delle famiglie stesse.

In questo 2025, la volontà di ricordare i 50 dalla morte di don Brumana ha spinto a fare "le cose in grande". Purtroppo il meteo non ci ha aiutato... ma comunque invece che lungo la strada, in chiesa parrocchiale ci siamo ritrovati per pregare a suffragio di don Luigi Brumana.

Sull'altare il quadro con l'immagine di don Luigi che abitualmente è appeso in sacrestia e che trovate in copertina del numero, e nell'omelia le parole di don Loris a ricordare il predecessore, soprattutto rendendo grazie per quanto ha sviluppato nella nostra comunità.

In oratorio si è condiviso la gioia degli abitanti, e non solo, della via con una abbondante cena fraterna. Grazie per quanto preparato e la gioia che si è respirata durante la serata.



«Pit stop»: una «sosta» per «fare casa» insieme



Ogni mercoledì sera, da ottobre 2024, gli spazi della Parrocchia di Cividino, nello specifico nel Centro di Ascolto e Coinvolgimento don Gigi Orta di Cividino, si aprono per accogliere “Pit Stop”, un’attività socio-educativa che ha il sapore dell’accoglienza vera. Un luogo semplice ma ricco di umanità, nato grazie al progetto di Riduzione del Danno “Safenet”, promosso dalla cooperativa Il Piccolo Principe di Albano Sant’Alessandro, in collaborazione con gli Ambiti Territoriali della Bergamo Est — in particolare, in questo caso, con l’Ambito di Grumello del Monte — e con il prezioso contributo dei volontari e degli operatori del Centro di Primo Ascolto della nostra Parrocchia.

“Pit Stop” è uno spazio laico e aconfessionale, pensato per chi sente il bisogno di una pausa nel mezzo del cammino. Una sosta settimanale, come suggerisce il nome, dove ci si può fermare per ritrovare

un po’ di calore umano, ascolto, relazione. Un piccolo porto sicuro dove approdare con le proprie fatiche, ma anche con ciò che si ha da donare: perché qui ciascuno può scoprire di essere risorsa per l’altro, e ognuno arricchisce il gruppo con la propria storia e unicità.

L’incontro è guidato da due operatori della cooperativa, affiancati da una tirocinante, ma lo spirito è aperto e accogliente: al “Pit Stop” passano anche i volontari del Centro di Primo Ascolto, operatori sociali, cittadini che si sentono parte di questo cammino condiviso. La serata si vive in semplicità: si cucina insieme, si cena in compagnia, si ascolta buona musica, si chiacchiera e, perché no, si gioca anche a carte. E d’estate, il “Pit Stop” si apre ancora di più al territorio, con passeggiate e attività che favoriscono l’inclusione e rinsaldano i legami.

Un’esperienza concreta di comunità, dove anche una semplice cena può diventare occasione di incontro e di rinascita.

Questo spazio è come un seme piantato nella terra: porta in sé la promessa di qualcosa di

grande, che potrà crescere e dare frutto nella misura in cui saprà coinvolgere le persone, avvicinarle, e far comprendere che, camminando insieme, si può davvero costruire qualcosa di bello. Anche quando la vita presenta le sue fatiche e le sue fragilità, non tutto è perduto.

La vera sfida è proprio questa: fare in modo che la fragilità non diventi mai motivo di isolamento o solitudine, ma diventi invece un punto di partenza. È da lì che possono nascere legami nuovi, inaspettati, autentici. Legami che rendono la vita più umana, più vicina, più ricca per tutti.



Insieme per nutrire la speranza

Pellegrinaggio giubilare in comunione con i fratelli e sorelle sotto la croce della violenza armata.

Un titolo impegnativo per dire quello che le nostre bocche vorrebbero gridare: basta guerra! Siamo partiti dalle immagini delle guerre a Gaza e in Ucraina, ma abbiamo voluto pensare a tutti i luoghi di guerra nel mondo. domenica 15 giugno la nostra CET (Comunità ecclesiale territoriale) ha proposto e si è impegnata in un momento di digiuno, cammino, preghiera pensando ai fratelli e sorelle continuamente sotto l'oppressione della violenza e delle armi.

Tre cortei sono partiti da Grumello, Cividino e Credaro, per raggiungere Tagliuno, la chiesa parrocchiale ora chiesa giubilare. Un cammino condiviso, scandito da riflessione e preghiera per dire che oltre le macerie l'empatia e gli incontri possono fare bene alla nostra umanità.

Forse non avremo risolto nulla, ma almeno non ci saremo fatti vincere dall'indifferenza e nel nostro piccolo abbiamo mostrato un volto di Chiesa che si unisce per cercare il bene.



Per non perdersi... sotto il cielo d'estate!



Mi metto a scrivere pensando ai mesi che ci stanno davanti, mesi caldi, dicono gli esperti, mesi di vacanza per gli studenti, mesi nei quali si faranno ferie... si farà vacanza. Ma non è facile riposarsi, fare una sana vacanza... ma le vacanze possono essere una occasione...

Andare in vacanza significa allontanarsi da dove normalmente si vive: si parte, si fa un viaggio, oppure ogni mattino si intraprende un cammino.

Lasciare il luogo abituale di vita è un gesto importante se vissuto in modo consapevole: significa affermare che il luogo in cui si vive non basta, che desideriamo altri luoghi. Ma lasciare il luogo abituale di vita significa pure lasciare il lavoro, tutto ciò che normalmente ci riempie le giornate. Il lavoro fa parte dell'insieme della nostra vita: non a caso, quando due persone si incontrano, tra le prime domande, sorge spontaneo il chiedere: "Che lavoro

**IL LAVORO FA PARTE
DELL'INSIEME
DELLA NOSTRA
VITA: NON A
CASO, QUANDO
DUE PERSONE
SI INCONTRANO,
TRA LE PRIME
DOMANDE, SORGE
SPONTANEO
IL CHIEDERE:
“CHE LAVORO FAI
NELLA VITA?”**

fai nella vita?”. Oggi tutti corrono, nessuno ha mai tempo, fino al punto che dire a uno che è molto occupato, è un modo per farlo sentire importante. Ma se le nostre giornate si appiattiscono sul lavoro... che sarà di noi quando, giunta la vecchiaia, non avremo più la professione/lavoro a dirci chi siamo?

Fare vacanza, lasciare le cose di tutti i giorni è affermare che non si è divorati dalle cose da fare... è uno stacco necessario per poter discernere e pesare la qualità e il risultato globale, non solo economico e di efficienza, del lavoro che facciamo.

Anche il modo diverso di vivere la giornata, in vacanza, aiuta a migliorare i rapporti, a porsi domande e a darsi risposte sulla qualità di affetti e legami che rischiano di essere logorati dalla abitudine, consente di verificare se questi rapporti siano rimasti liberanti.

E se vuoi fare una sana vacanza, prova anche a fare silenzio: è proprio un consiglio controcorrente. Siamo inondati di parole, messaggi, rumori, in tutto l'arco della giornata e a volte anche di notte. Al mattino ci si alza e si ascoltano parole, messaggi e musiche che fanno da sfondo al nostro lavarci, vestirci, fare colazione... Poi si va al lavoro: di nuovo rumori, telefonate, parole...; in auto musica, notizie, dibattiti radiofonici; sul posto di lavoro i rumori e le parole sono quelli “professionali”; infine si torna a casa e spesso, invece dell'ascolto di chi ci sta intorno, di nuovi suoni, parole, immagini.

Tutti dicono di volere il silenzio, ma poi, una volta raggiunto, il silenzio incute paura, desta angoscia. Ma la cosa grave è che oggi le parole non sono più capaci di creare relazioni, hanno perso peso, sono cariche di violenza... il linguaggio tra i “notabili” delle intercettazioni telefoniche!

Ecco, le vacanze come occasione di fare silenzio e viverlo. Al mattino presto, al mare, come in montagna o dovunque, è possibile trovare spazi solitari dove il silenzio è aiutato dalla natura. Il silenzio ci insegna a parlare, ci aiuta a pesare le parole, ci porta a interrogarci su quanto abbiamo detto o sentito, a trasformare il “sentito dire” in ascolto. Con il silenzio possiamo scendere dalla giostra, smettere di ruotare senza mai avere in mano la direzione.

Allora la vacanza diventa pure riposo, che è il rinfrancarsi dalle fatiche, ma che non può mai essere separato dalla pace e dalla riconciliazione, tra noi e la vita, tra noi e gli altri.

Il riposo è occasione per esercitarsi al “pensare in grande”.

È una esigenza che molti cercano di colmare con tecniche di distensione e rilassamento, coltivando l'autostima e l'amore di sé.

Ma nessuna tecnica può riuscire là dove non si è capaci di trovare pace in se stessi, dove non si vuole faticare per discernere nel profondo del cuore cosa impedisce all'amore di sbocciare.

Allora, fare vacanza è uscire da quello che facciamo per rientrare in quello che siamo, un far tacere quello che ci assorda per ritrovare l'orecchio del cuore.

Buona Estate!

13 anni a Cividino: il nostro grazie!



**QUEST'ANNO
IL SIGNORE CI
HA REGALATO,
OLTRE AD UNA
"CONFERMA",
DUE NUOVI MOTIVI
DI GIOIA.**

Lo scorso 11 giugno, la nostra Comunità ha festeggiato 13 anni dal suo arrivo a Cividino, anni che sono davvero volati per noi! L'esperienza di "impiantare" un monastero di clausura è stata sicuramente un modo unico di *"avventurare la vita"* al seguito di Gesù, come diceva la nostra s. Madre Teresa, ma abbiamo toccato con mano quanto sia bello, edificante e sorprendente un cammino che si affida totalmente alla Provvidenza del Signore, quella stessa che ci ha condotte in questo angolo di terra bergamasca. Abbiamo avuto fiducia e insieme ci siamo rimboccate le maniche, e così, da quell'11 giugno 2012, ci siamo sentite accompagnate da una "pioggia di grazie"! Non ci siamo mai pentite di essere arrivate qui e di tutto diciamo "grazie"!

Quest'anno il Signore ci ha regalato, oltre ad una "conferma", due nuovi motivi di gioia. Uno è stato il ritorno a Cividino del nostro caro don Emilio, che ogni mercoledì, con fedeltà e grande disponibilità, viene a celebrare la s. Messa nella Chiesa del nostro monastero, e del quale apprezziamo gli spunti di riflessione, frutto di una vita vissuta con uno sguardo contemplativo fisso su Gesù e di una collaudata saggezza pastorale.

L'altra bella novità è che lo scorso febbraio abbiamo avuto la gioia di conoscere per la prima volta dal nostro arrivo a Cividino, il suo Sindaco Adriano Pagani. Diciamo "gioia", perché sentiamo che da quell'incontro è nata un'amicizia che ora siamo chiamate a custodire. E lo abbiamo constatato anche perché, pochi giorni dopo, è tornato con una bellissima lettera di ringraziamento dell'incontro avuto con lui in parlatorio, per cui è entrato a pieno titolo nella schiera degli amici che il Signore continua a donarci. Il nostro colloquio è stato sereno e cordiale, e nella spontaneità del dialogo che ne è scaturito abbiamo subito percepito di trovarci di



fronte ad una persona semplice, di fede, che partecipa alla vita della Parrocchia, un nonno che vuole offrire ai suoi nipoti un futuro migliore e lasciare un segno di speranza nella società. Per questo, nei primi mesi del suo incarico sta puntando – guarda caso! – proprio sulla “comunione”, sul lavorare uniti verso un unico obiettivo, sulla collaborazione fra tutti per costruire insieme qualcosa di bello e di nuovo. Abbiamo ascoltato i suoi desideri per il bene del Comune, chiamato ad amministrare; essi sono rivolti soprattutto ai giovani, una generazione talvolta così fragile e sola, a cui vorrebbe lasciare qualcosa che sia di aiuto nel bene. Inoltre, come tutti sapete, noi abitiamo da 13 anni in quello che è stato per 400 anni un convento francescano e il Sindaco ha ribadito l’importanza storica e affettiva di questo luogo per tutti, specialmente per le generazioni che qui sono cresciute e che dai frati hanno ricevuto una educazione umana e cristiana. Siamo consapevoli di aver ricevuto un dono prezioso e desideriamo che questa eredità continui a portare frutto. Abbiamo assicurato a lui personalmente e all’intero paese la preghiera della nostra Comunità, perché il suo servizio sia proprio un “servizio”, che serva a far crescere nell’unità, nell’educazione al vero bene, nella generosità verso gli altri, soprattutto verso chi è più in difficoltà, e nel guardare alla vita con speranza e impegno.

Abbiamo parlato anche di una conferma: è quella dell’amicizia con il nostro Parroco, don Loris; lo sappiamo davvero impegnato, e pur nelle inevitabili corse quotidiane, sempre capace di dare testimonianza della bellezza del dono ricevuto, dimostrandosi davvero un prete felice.

Siamo anche infinitamente grate al Signore che si fa presente nella nostra vita attraverso la vicinanza e la generosità di tante e tante persone; le loro storie e i loro volti ci sono diventati cari e condividiamo speranze, problemi, gioie e preoccupazioni personali e familiari; tutto custodiamo nella preghiera e ogni giorno sono offerti al Signore sull’altare.

*Carmelitane Scalze
Monastero «S. Giuseppe»*

Anniversari 2025



Sembra ormai che una costante della festa di S. Giovanni sia il vento e la pioggia. D'altronde ci troviamo all'inizio del periodo estivo.

Ma nonostante questo anche quest'anno gli abitanti della via, hanno dato vita ad un momento di ritrovo intorno alla chiesetta di S. Giovanni Battista. Sabato 21 giugno, dopo la messa, proprio all'inizio della serata il vento e la pioggia hanno spezzato tutto il lavoro di preparazione.

L'importante è non arrendersi, e così domenica a pranzo si è replicato, realizzando quanto la sera prima era stato impedito. Ancora una volta un grazie sincero a tutti per il lavoro, la passione e la dedizione verso questo monumento bellissimo e caro alla nostra comunità.

A San Giovanni vento e pioggia

TOC TOC chi bussa?

Rileggendo in questi giorni i testi sulla vita di don Brumana, risulta che addirittura nel 1962 era nata la prima forma di CRE. Si chiamava GREST, nome rimasto in uso a Brescia e Cremona. Possiamo tranquillamente includerlo nelle tradizioni che appartengono alla nostra diocesi e alla nostra parrocchia, e quindi anche quest'anno è andato in

scena il CRE. Sempre più elaborato, con regole, attenzioni, suggerimenti, consigli che anno dopo anno lo rendono adeguato ai tempi e alle necessità. Sempre più vario nella sua composizione: al don si aggiungono i coordinatori (quest'anno tutte coordinatrici), gli animatori adolescenti, le tante mamme volontarie, i ragazzi e ragazze, i

bambini e bambine. Ogni anno il titolo sintetizza il tema che tutte le diocesi della Lombardia propongono: canzoni, temi, giochi, attività puntano a ritrovare il medesimo percorso. Dietro quel "TocToc" ci sta il grande tema del Giubileo, che sta attraversando la vita della chiesa intera in questo anno.

Non c'è solo la porta del giubileo, ma ci sono le nostre vite pronte ad aprirsi: il CRE svela tutto questo. Adolescenti e giovani, pronti a rispondere all'appello della comunità a servire i più piccoli; bambini e ragazzi che si aprono a nuove conoscenze, a nuove amicizie; una comunità che si spalanca a storie nuove, persone provenienti da altri paesi, alcune volte da altre nazioni; sguardo che si apre attento anche su situazioni di difficoltà e necessità particolari. Il CRE non sono solo quattro settimane di gioco e piscina: sono una palestra di vita, spazio dove la realtà di realizza nella sua durezza e nella sua bellezza.

Continueremo a fare il CRE, non solo perché è tradizione, ma soprattutto perché è occasione per spalancare la nostra comunità alla vita!



GIUGNO-LUGLIO 2025



Cre Cividino Quintano 2025







Festa dell'Oratorio 2025





RESOCONTO FESTA DELL'ORATORIO 2025

ENTRATE	€	USCITE	€
Stand (cucina, bar, ciringhito, pizzeria)	84.118,00	Capannone	6.758,00
Sponsor	8.600,00	Cucina, bar, ciringhito, pizzeria	55.773,48
Lotteria	5.000,00	Spese allestimento	2.598,35
Contributo Volontari	1.934,20	Spese attrezzature	503,50
Gonfiabili	1.964,25	Animazione	4.300,00
Bancarella	516,00	SIAE	
Entrate varie	1.172,95		
TOTALE	103.305,40	TOTALE	70.514,33
TOTALE NETTO: 32.791,07			



vivere
l'oratorio

Festa del **passaggio**



Domenica 13 luglio è stata una giornata davvero speciale, perché finalmente il gruppo di 3^a media ha avuto modo di fare esperienza del Gruppo Adolescenti, vivendo la Festa del passaggio.

Una giornata dedicata a loro, in cui entrare sentendosi accolti e cercati, ma anche una giornata che ha portato noi educatori a metterci d'impegno e pensare in modo nuovo a come accogliere questi ragazzi e ragazze, a far fare loro un piccolo passo verso un nuovo cammino. Ci siamo arrovellati per più di una sera su cosa fare e che taglio dare a questa giornata. Le idee sono state tante, i problemi di realizzazione altrettanti, ma sapevamo che l'obiettivo era uno solo: agganciare i ragazzi, avvicinarli, farli sentire voluti e cercati, ma non obbligati. Abbiamo proposto un pomeriggio semplice, con una caccia al tesoro partita con la narrazione di una figura ormai nota a tutti i giovani, il Beato Carlo Acutis, per poi muoverci in tutto il paese, in sella alle nostre biciclette, sull'onda di indizi non banali, legati ognuno alla sua parola chiave. Sfide di ogni tipo, divertenti, difficili, insolite e per non farci mancare nulla anche qualche imprevisto inatteso.

Serata tipica del percorso ado, con pizzata e gioco libero, e per concludere insieme, in un grande cerchio, un attimo di riflessione.

È stata una giornata piena di semplicità, non lontani da casa, in oratorio, anzi proprio quella che è la nostra casa, il luogo senza il quale non esisterebbe il percorso adolescenti e tutto ciò che facciamo per i nostri ragazzi e bambini, senza il quale non ci saremmo nemmeno noi. Chi ha vinto la caccia al tesoro e quale era questo tesoro, sono state le questioni che i ragazzi si sono posti subito, appena accaldati, stanchi e sudati sono tornati dove avevamo iniziato il gioco. Domande lecite e banalmente qualcuno avrebbe potuto dire che noi educatori ci eravamo dimenticati di mettere l'ultimo indizio e di scegliere il tesoro. La verità è un'altra e no, non ci siamo dimenticati. Crediamo in ciò che facciamo e ci impegniamo a farlo al meglio delle nostre possibilità. Essere qui in oratorio e dare ciò che possiamo per questi ragazzi, dedicare loro qualcosa di semplice, ma ben fatto, qualcosa di speciale, ma che non richiede più dell'esserci e fare due chiacchiere o due risate, è ciò che per noi ha valore. Se dunque qualcuno dei ragazzi di 3^a media o

degli altri ado è andato via quella sera portando con sé qualcosa di quel semplice stare insieme, allora è lì che ha vinto la nostra caccia al tesoro, è lì che ha trovato il tesoro.

Crediamo in questo cammino, crediamo nelle possibilità che offrire ai ragazzi, tanto quanto regala a noi e crediamo in quella porta sempre aperta, pronta ad accogliere chiunque voglia entrare.

Cari ragazzi di 3^a media e cari ado, un'altra festa del passaggio è andata e forse per qualcuno è stata la fine delle nostre esperienze insieme. In realtà è solo il barlume di qualcosa in più. Vi aspettiamo ai nostri prossimi appuntamenti.

Stay tuned!

Gli educatori





Un riparo per... imparare, ridere, crescere

 **Aiutaci a costruire una zona d'ombra per i bambini della Scuola dell'Infanzia.**

L'estate si avvicina... e sogniamo un angolo fresco, colorato e sicuro dove i nostri bimbi possano pranzare, giocare e imparare all'aperto, protetti dal sole!

 Stiamo raccogliendo fondi per realizzare una struttura ombreggiante in alluminio con telo, da installare nello spazio esterno della scuola. La spesa preventivata è di circa € 7.000,00

 **L'obiettivo?**

Creare uno spazio dove:

- i bambini possano vivere il giardino tutto l'anno
- le attività all'aperto diventino parte della quotidianità
- la scuola diventi ancora più bella, accogliente e sostenibile 

 **Tutti possiamo contribuire, ognuno a modo suo!**

Che sia una piccola donazione, il passaparola o il supporto di un'azienda locale, ogni gesto conta.

Insieme possiamo costruire qualcosa di speciale per loro.

La comunità che cresce un bambino è la comunità che costruisce il futuro.

GRAZIE per esserci! 

Il Comitato Scuola Famiglia

Come puoi contribuire

Prossimi eventi:

- **Vendita Torte** Domenica 25 maggio
- **Notte Bianca OCQ** Sabato 7 giugno - Scuola aperta alla comunità

Salvadanai:

Dal mese di maggio, presso la **Scuola dell'Infanzia**, il **bar dell'Oratorio** e il **bar Grazia** troverete dei **salvadanai** nei quali potrete inserire una busta con all'interno la vostra offerta.

Vuoi sostenere il progetto?

Puoi inviare il tuo contributo al seguente **IBAN**:

IT66K0200852820000100072391

Causale: Donazione struttura esterna.

In questo caso verrà rilasciata una ricevuta di erogazione liberale, valida sia per privati che per aziende.



Tanti grazie per i nostri amici



grazie ai VOLONTARI CHE
HANNO REALIZZATO LA NUOVA
TARGA DEL NOSTRO FRUTTETO



grazie ALLA famiglia GASTOLDI
e AL GRUPPO DELLE MAMME
RAPPRESENTANTI, PER AVER
REALIZZATO DELLE NUOVE
CASETTE IN LEGNO PER IL
NOSTRO GIARDINO



grazie ALLA famiglia AMATI PER
AVER REALIZZATO IL PALCHETTO PER
LA NOSTRA FESTA DEI DIPLOMI





gita
al parco
GIARDINO
SIGURTÀ



minicre 2025 toc toc



«Siamo arrivati da mille strade diverse...»



proposta ed a maggior ragione l'invito è esteso anche ai gruppi della Fraternità Presbiterale 2 (Gandosso, Credaro, Paratico, Villongo, Foresto Sparso, Sarnico, Viadanica, Predore, Adrara San Rocco, Adrara San Martino, Vigolo, Parzanica, Tavernola Bergamasca). Naturalmente proporre la Chiesa di Tagliuno non è una scusa per restare con le mani in mano ... ci accordiamo con Don Cristoforo per preparare la preghiera, e non manca la disponibilità a preparare le torte che allietano come ogni anno l'incontro fraterno dopo la preghiera comune. È una piccola ma bellissima esperienza di collaborazione, attraverso cui sembra che le nostre parrocchie si allarghino oltre i loro confini geografici ...

Arriva la sera del 10 giugno, ed eccoci tutti in cerchio, sul sagrato della bella Chiesa di Tagliuno.

Sono presenti, insieme ai nostri sacerdoti, il Centro Missionario di Bergamo con il Direttore Don Massimo Rizzi e l'animatore di comunità Marco Cannellini (vedi riquadro), Don Alessandro Beghini (Vicario Territoriale CET 5) e Lugi Riboli (Coordinatore "Terre Esistenziali").

C'è una buona rappresentanza dei diversi gruppi missionari, che hanno potuto incontrarsi e conoscersi, ed attraversare INSIEME la porta preparata da Don Cristoforo aperta ed accogliente! Durante la preghiera, forte la richiesta allo Spirito Santo perché possa guidarci donando la grazia di esprimersi nei modi più diversi, affinché la Buona Novella raggiunga ogni uomo ed ogni cultura.

Le parole di Don Massimo Rizzi hanno accresciuto in ciascuno la consapevolezza del ruolo dei gruppi missionari all'interno delle proprie realtà.

Molto significativa è stata la pre-

Il cammino annuale dei Gruppi Missionari si conclude di solito con un incontro di preghiera presso il nostro Santuario, cui partecipano i gruppi della Fraternità Presbiterale 1 (Calcinate, Bolgare, Chiuduno, Telgate, Grumello del Monte, Castelli Calepio). Pensavamo di organizzare nello stesso modo, quando durante l'incontro preparatorio Annamaria dice: *"Quest'anno è l'anno del Giubileo ... perché non proporre di organizzare l'incontro di preghiera presso la Chiesa di Tagliuno?"*.

Questa Chiesa è infatti stata indicata dalla Diocesi come Chiesa giubilare di riferimento per tutta la CET 5 (Comunità Ecclesiale Territoriale), cui apparteniamo. Ci sembra subito una bellissima idea, Don Loris e Don Cristoforo accolgono la

CHI È LANIMATORE DI COMUNITÀ

Si tratta di un ruolo nuovo (promosso dal delegato vescovile della Terra Esistenziale “Vita sociale e mondialità” Don Cristiano Re), nato dal desiderio di essere un ponte fra il Centro Missionario Diocesano ed i Gruppi Missionari presenti nella Diocesi. L’obiettivo è creare legami più forti e dinamici, capaci di stimolare la partecipazione e di rafforzare il senso di appartenenza e di condivisione del cammino missionario, evitando che i gruppi missionari si disperdano in iniziative isolate o frammentarie, perdendo di vista la centralità della dimensione comunitaria.

I compiti principali dell’animatore di comunità sono:

1. Accompagnare i gruppi missionari nella programmazione delle attività
2. Migliorare la comunicazione fra il Centro Missionario

Diocesano e le diverse CET.

3. Promuovere iniziative comuni e momenti di formazione comuni
4. Incentivare la partecipazione dei giovani, stimolando un ricambio generazionale
5. Valorizzare le risorse già presenti nei territori
6. Condividere e far conoscere il lavoro del Centro Missionario Diocesano

L’animatore di comunità non è un esperto calato dall’alto, ma un compagno di strada, un facilitatore, un attivatore di energie nascoste. È un ruolo che richiede pazienza, ascolto, creatività, capacità di stare dentro le tensioni, ma anche tanta passione per la Chiesa e per il vangelo vissuto nella concretezza dei territori.

[sintesi dalla rivista del CMD “Il sassolino nella scarpa”]



sentazione di Marco Cannellini e la condivisione di Luigi Riboli (Coordinatore Terra Esistenziale “Vita sociale e mondialità”).

Dopo la preghiera ci siamo ritrovati tutti nel salone dell’Oratorio, per un momento di convivialità allietato da torte casalinghe. Come ha sottolineato Don Cristoforo dopo l’incontro, *“questa serata è stata preziosa, ha rappresentato l’inizio di un percorso di reciproca conoscenza, di condivisione e di fratellanza affinché all’interno della CET ci sia una migliore comunicazione e collaborazione per portare avanti insieme i progetti per i nuovi anni pastorali”*.

Nel pieno rispetto dell’identità di ciascun gruppo missionario, che rispecchia la realtà e la sensibilità caratteristica di ogni parrocchia, è necessario imparare gli uni dagli altri, stimolarsi a vicenda, arricchirsi delle idee altrui aprendosi ad esperienze nuove ... in una parola, i gruppi missionari devono anzitutto vivere la missionarietà fra di loro, uscendo da sé stessi per essere più uniti, e così testimoniare più ardentemente e convintamente la bellezza del Vangelo.

Questo è il cammino che ci aspetta!

Ed a proposito di arricchirsi delle idee altrui, auguriamo a tutti buone vacanze con questo bellissimo pen-

siero del Patriarca Atenagora della Chiesa Ortodossa, ricordando l’abbraccio che lui e Paolo VI si scambiarono a Gerusalemme nel gennaio del 1964, quando questi due uomini profetici levarono insieme le scomuniche che gravavano sulle loro rispettive Chiese sin dal grande scisma del 1054.

“La guerra più dura è la guerra contro sé stessi. Bisogna arrivare a disarmarsi. Ho perseguito questa guerra per anni, ed è stata terribile. Ma sono stato disarmato. Non ho più paura di niente, perché l’amore caccia il timore. Sono disarmato della volontà di aver ragione, di giustificarmi squalificando gli altri. Non sono più sulle difensive, gelosamente abbarbicato alle mie ricchezze. Accolgo e condivido. Non ci tengo particolarmente alle mie idee, ai miei progetti. Se uno me ne presenta di migliori, ma buoni, accetto senza rammaricarmene. Ho rinunciato al comparativo. Ciò che è buono, vero e reale è sempre per me migliore. Ecco perché non ho più paura. Quando non si ha più nulla, non si ha più paura. Se ci si disarma, se ci si spossa, ci si apre al Dio-Uomo che fa nuove tutte le cose, allora Egli cancella il cattivo passato e ci rende un tempo nuovo in cui tutto è possibile”.



Sempre in movimento



Il 27 giugno si è conclusa l'attività del Tai Chi Chuan promossa dall'Associazione "Il Bel Paese" e dal "Centro anziani di Cividino".

Nel prato del centro anziani, e al suo interno nelle serate di pioggia, ogni martedì e venerdì, dalle 19.45 alle 20.45, a partire dal 6 maggio, un gruppo di persone di diversa età, sotto la guida di Sandro Clerici, cultore della materia e maestro di intere generazioni di allievi, ha praticato questa antica arte.

Per molti di loro si è trattato di ritrovare il piacere di una pratica coltivata anni prima, per altri il primo incontro con questa disciplina che unisce mente e corpo. Ogni incontro, che ha visto la partecipazione anche di quaranta persone (56 sono state le iscrizioni) è stato aperto e chiuso dalla lettura di testi poetici, tratti per lo più dalla tradizione orientale, ma anche frutto della sensibilità del maestro e di alcuni partecipanti.

A cura di Sandro Clerici sono stati inoltre forniti ai partecipanti opuscoli con l'illustrazione delle figure proposte, così da avere un supporto per la pratica individuale.

Visto l'interesse suscitato si è deciso di riproporre questa iniziativa per i mesi di settembre e ottobre, una volta la settimana, ogni martedì dalle 19.45 alle 20.30, con un corso di secondo livello, aperto a chi già ha partecipato al primo corso o a chi già conosce il Tai Chi Chuan.

Da novembre, ogni ultimo martedì del mese (con lo stesso orario), si terrà nella palestra del Centro anziani, sempre sotto la guida di Sandro Clerici, una lezione pratica su temi specifici inerenti la salute psico-fisica.

Un sentito grazie a tutti coloro che hanno partecipato e soprattutto alla nostra guida, il signor Sandro Clerici, senza il quale tutto ciò non sarebbe stato possibile.

Luciana Bertoli



PROGRAMMAZIONE S.S. 2025-2026

CALCIO

- SCUOLA CALCIO 2019-2020-2021
- PRIMI CALCI A 5 2017-2018
- ESORDIENTI A 7 2015-2016
- GIOVANISSIMI A 7 2012-2013-2014



GINNASTICA ARTISTICA

- PRIMO TURNO 2018-2019-2020-2021
- SECONDO TURNO 2015-2016-2017
- TERZO TURNO DAL 2014 ALLE GRANDI

DANZA

- HIP-HOP
- DANZA MODERNA

PER INFO



3661924103



ig: polcividinoquintano



Il patto digitale di Castelli Calepio



Un impegno di comunità per il bene dei nostri ragazzi

In questi mesi, anche nel nostro Comune di Castelli Calepio, famiglie, scuole, parrocchie e realtà educative hanno scelto di fare squadra per affrontare insieme una sfida importante: educare i nostri figli all'uso sano, consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Per questo è nato il "Patto Digitale di Comunità", un documento semplice ma concreto che contiene principi condivisi e regole pratiche per

accompagnare bambini e ragazzi nell'uso di smartphone, social e videogiochi.

Tra i punti principali del patto:

- Rinviare la consegna dello smartphone personale almeno fino alla fine della terza media;
- Favorire la trasparenza e il dialogo tra genitori e figli (condivisione delle password, controllo dei contenuti fino ai 14 anni);
- Stabilire regole chiare su tempi e luoghi d'uso del digitale in famiglia (niente telefoni a letto, durante i pasti o a scuola);
- Rispettare le fasce d'età consigliate per social, app e videogiochi;
- Promuovere alleanze educative tra famiglie, scuola e parrocchia.
- Come firmare il patto?

È molto semplice: basta collegarsi al sito

- www.pattidigitali.it/castelli-calepio e seguire le istruzioni per la firma online.

Ogni famiglia può aderire, scegliendo la scuola frequentata dal proprio figlio (infanzia, primaria o secondaria). La firma è un gesto simbolico, ma prezioso: insieme possiamo creare un ambiente più sicuro, sereno e umano per i nostri ragazzi.

> "Educare è unire le forze. Anche nel digitale, possiamo farlo insieme."

La sottoscrizione del patto di digitale non è un punto di arrivo: Proseguiranno gli interventi formativi per proseguire insieme in tale nostro percorso condiviso.

Ci riaggiorniamo più avanti e nel frattempo

BUONA ESTATE A TUTTI

Da Associazione Genitori Cividino-Quintano

Offerte | Maggio-Giugno 2025

Le offerte sono calcolate
dall' 1 maggio al 30 giugno 2025

ORATORIO

Buste oratorio	€ 510,00
Affitto salone	€ 200,00
Campo sportivo	€ 2.550,00
Utilizzo aule	€ 210,00
Per uso spogliatoi	€ 200,00
Magnetoterapia	€ 140,00
Totale	€ 3.810,00

CONTO CHIESA

Elemosine	€ 4.723,55
Candele	€ 1.191,89
N.N. 500 + 500	€ 1.000,00
Offerte varie 200 + 50	€ 250,00
Battesimi	€ 220,00
Funerali	€ 300,00
Matrimoni	€ 600,00
Off.per stampe a terzi	€ 200,0
Dagli ammalati	€ 960,00
Centro anziani per messa	€ 100,00
Anniversari matrimonio	€ 2.930,00
Classe 1951 per messa	€ 150,00
Totale	€ 12.625,44

Calendario luglio-agosto-settembre 2025

LUGLIO

- 24 Visita ammalati
- 25 Visita ammalati
- 28 Partenza campo Predo
- 29 ore 20.30 Roller in oratorio
- 31 ore 20.30 Serata Volley in oratorio

AGOSTO

- 2 adorazione e confessione SOSPESA
- 3 ore 19.00 Messa alla Madonnina de Le Cerche
- 4 partenza campo Ado
- Dal 4 al 25 agosto compresi oratorio chiuso
- Dal 4 al 24 agosto compresi segreteria parrocchiale chiusa
- 14 ore 18.00 messa prefestiva al Santuario
- 15 ore 9.00 messa a Quintano
- ore 10.30 messa al Santuario
- 20 ore 20.00 UFFICIO COMUNITARIO
- 25 ore 20.45 Redazione Bollettino
- 28 ultima messa al cimitero

SETTEMBRE

- 2 ore 20.45: Riunione educatori degli adolescenti
- 6 dalle 8.30 alle 10.30 adorazione e confessioni
- 7 ore 11.30 Battesimi
- ore 18.30 messa a Madonna de Le Ca'
- 10 ore 20.45 Riunione catechiste
- 14 sospesa la messa delle 10.30
- ore 18.00 messa con processione per l'addolorata
- 17 ore 20.00 UFFICIO COMUNITARIO
- 19 inizio festa al Santuario (fino al 30 settembre)
- 21 pomeriggio/sera MANIFESTAZIONE DELLA SPERANZA
- per tutta la CET con il Vescovo Francesco
- 28 ore 15.00 messa per gli ammalati con unzione al Santuario

Battesimi

Arianna Casari

nata l'8/01/2025

di *Stefano Casari*

e *Erika Bellini*

Battezzata il 15/06/2025

Padrino: *Mauro Bellini*



SI RICORDA

Che l'Oratorio affitta le macchine professionali per la **Magnetoterapia** mensilmente.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a
Mara 333/4938949

Matrimoni

Bresciani Nicolò e Rizzi Sara

il 1 giugno 2025

presso il Santuario N.S. di Cividino

Mondini Mirko e Oldrati Linda

il 6 giugno 2025

presso la Parrocchia di Marne

Novali Andrea e Maver Lidia

il 7 giugno 2025

presso il Santuario N.S. di Cividino

Fratù Alessandro e Giustacchini Jessica

il 28 giugno 2025

presso il Santuario della M. di S. Martino
a Lonato del Garda

Blasi Francesco e Paganotti Sharon

il 12 luglio 2025

presso il Santuario N.S. di Cividino



Auguri alla seconda volta

Dott.ssa Magistrale

Roberta Malzanni Bonassi

che il 18 luglio 2025 si è laureata
con lode presso l'Università degli Studi
di Firenze in «Pratiche, linguaggi
e culture della comunicazione».

Defunti



Giorgio Faustini

anni 51

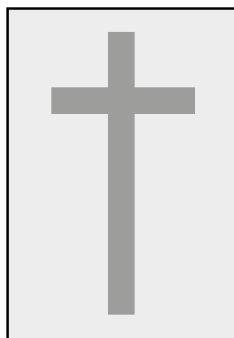
il 14 maggio



Luana Rossi

anni 79

il 14 giugno



Livia Valenti

anni 89

il 10 luglio



William Cannavina

(Willy)

anni 60

l'11 luglio



Agnese Cuni Berzi

anni 95

il 20 luglio

Anniversari

Le fotografie degli anniversari vanno consegnate a don Loris oppure a Tipografia di Cividino, entro il **giorno 10 di ogni mese**. Il costo della pubblicazione è fissato in 10 euro.



Bartolomea Sana
14.6.1984



Carolina Diana
27.7.1984



Giuseppe Rizzi
26.6.1997



Pietro Foresti
20.7.1997



Luigina Finazzi
18.6.1999



Giovanni Panigoni
12.7.2003



Olga Finazzi
12.6.2013



Lorenza Plebani
6.6.2015



Maria Setti
20.7.2015



Vincenzo Cuni Berzi
23.6.2018



Giovanni Setti
26.7.2019



Anna Marella
12.6.2019



Giacomo Pagani
13.5.2022



Cristian Pasqua
11.6.2022



Rosina Begni
22.7.2022



Battistina Sertori
13.6.2023



Pietro Cropelli
19.6.2023



Maria Rovaris
12.7.2016



Giovanni Pagani
30.6.1990



Giacomo Pagani
30.7.1994



Padre Angelo Pagani
9.7.2003
22° anniversario



Don Luigi Brumana
7.7.1975
50° anniversario



BIRRA D'IMPORTAZIONE
FORNITURE LOCALI/RISTORANTI
INSTALLAZIONE IMPIANTI DI SPILLATURA
ENOTECA I VINI SFUSI DI QUALITÀ
CONSEGNA A DOMICILIO

CIVIDINO (BG)
Via San Francesco d'Assisi 42
Tel. 030.7349203
Mob. 333.4546936 • 340.1061664
contatti@vranesibirra.com
vranesi@alice.it
www.vranesibirra.com



ASSOCIAZIONE VOLONTARI
DONATORI DI SANGUE
CIVIDINO QUINTANO

Via Cadorna 4
CIVIDINO (BG)
Tel. 030.732244



Titolare del marchio
L'Abate Rosso

www.pelletterie2f.it



I.R.E. Impianti Elettrici s.r.l.

- IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
- QUADRI DISTRIBUZIONE B.T.
- AUTOMAZIONE CANCELLI E BASCULANTI
- IMPIANTI ALLARME
- IMPIANTI ASPIRAZIONE
- DOMOTICA
- IMPIANTI FOTOVOLTAICI

QUINTANO (BG) - Via Ferrucci, 35
Tel. 030.731072
ireimpianti@gmail.com



Extral Technology s.r.l.

Via Repubblica, 47
CASTELLI CALEPIO (BG)
Tel. +39.030.733631
Fax +39.030.731533
www.extraltechnology.it
info@extral.it



di Metelli Roberto & C. s.n.c.

IMPIANTI IDRAULICI
DI OGNI GENERE

CIVIDINO (BG)
Via Flli Pagani, 22
Tel.: 339.4886033
Tel.: 335.6587693
metelli.emiliano@gmail.com



del Dr. Alessandro Ragni

OMEOPATIA - VETERINARIA
DERMOCOSMESI

Via S. Francesco - Cividino (BG)
Tel. 030.731395 - 338.4888899
farmaciadr.ragni@gmail.com

CHIUSO SABATO POMERIGGIO



Controlli optometrici
Lenti a contatto
Lenti oftalmiche

Montature da vista per
adulti e bambini
Riparazione occhiali

Via Roma, 66
info@labotticavalcalepio.it
24060 Castelli Calepio (BG)
Tel. 035 0441489 ☎ 342 7059649



BOTTONIFICIO

TAGLIO E INCISIONE LASER
LAVORAZIONI SPECIALI
MATERIE PLASTICHE E NATURALI

Aceti Bottonificio s.r.l.
GRUMELLO D/M (BG)
Via della Molinara, 20
Telefono 035.834600
info@bottonificioaceti.it
acetibot@tin.it



CONSULENZA

Pensioni integrative per dipendenti,
commercianti, imprenditori • Leasing
Consulenza gratuita di qualsiasi polizza
assicurativa in corso anche
con altre compagnie

CIVIDINO (BG) - Via S. Francesco, 3
Tel. 030.731279 - 733260
Fax 030.733260
info@forestiassicurazioni.it

Orario:
da lunedì a venerdì 9.00-12.30 / 15.30-19.00
Sabato: 9.00-12.00



Ediltransport di Zinesi S.r.l.s.

COMMERCIO MATERIALI EDILI E COMBUSTIBILI

Sede operativa
Via S. Giovanni B., 23
24060 CIVIDINO
DI CASTELLI CALEPIO
Tel. 030.731549
ediltransportsrls@gmail.com



IDROTERMOSANITARIA
CROPELLI STEFANO

Realizzazione e manutenzione
impianti civili e industriali di riscaldamento
Gas - Sanitari - Idromassaggio
Climatizzazione - Depurazione -
Irrigazione giardino

QUINTANO (BG)
Via S. Giuseppe 36 - Tel. 030.731510
croPELLISTEFANO@lamiapcc.it
stefano.croPELLI63@gmail.com



Quintano (BG)
Via Conciliazione 48
☎ ☎ 351 6735422
☎ 347 7915903

giuly pizza ristorante e pizzeria
giuly_pizza



Osteria Cantina
Bellini

Cividino (BG) - Via della Repubblica 22
tel. 035.19834633
www.osteriacantina.it
info@osteriacantina.it



Ogni tipo di copertura assicurativa con l'assistenza
e la consulenza di una grande Compagnia
al servizio del singolo, della famiglia e dell'azienda.
"... Più solide fondamenta alla vostra sicurezza!"

Agenzia Generale
Trescore Balneario (BG)
Belotti Stefano e Colombo Stefano snc
Filiale:
Via Conciliazione, 42 - QUINTANO
Tel. e Fax 030.732092
belotticolombosnc@gmail.com



Sede legale: via Cantonada 11
24060 Castelli Calepio (BG)
Casa del Commiato: via Ninola 5/7
24050 Calcinatè (BG)
Casa del Commiato: via Trieste 5
24050 Cividate al Piano (BG)
Casa del Commiato: via Romana 16/A
25036 Palazzolo s/O (BS)
Tel. 035/847624 - 035/848409
Cell. 348/8024478 - 348/8024479
Fax 035/848809
onoranzefunefrifoglia@legallmail.it
www.onoranzefunefrifoglia.it



PRODUZIONE E VENDITA
MOBILI E SERRAMENTI

Via Badie, 52
CIVIDINO (BG)
Tel. 030.7438972
info@novarredos.it



Via Camozzi, 15
VILLONGO (BG)
Tel. 035.928923

Associazione Terza Età



Per i trasporti si prendono appuntamenti
da lunedì a venerdì
dalle 13 alle 13,30 / dalle 17,30 alle 19
entro il mercoledì precedente il viaggio
Lori Baldelli: tel. 334.9433557

N.B.: le richieste agli autisti
non verranno prese in considerazione
via Luigi Cadorna, 40 - Castelli Calepio
Tel. 030.733615



ZINESI s.r.l.
Vicolo Marco Polo, 7
24060 Castelli Calepio
BERGAMO - ITALY

Telefono 030 34 51 652
Cellulare 335 58 05 997
traffico@zinesi.it
amministrazione@zinesi.it
zinesi@pec.it